


I familiari delle vittime di Ustica e Andrea Purgatori: «Gli dissero l'aereo fu abbattuto, non farti fregare»

Daria Bonfietti, presidente dell'associazione: «La battaglia per la verità l'ha iniziata lui. Non ha mai lasciato perdere ciò che gli fu raccontato nell'immediatezza dell'evento»

di Andreina Baccaro, Corriere della Sera, Bologna, 19 luglio 2023

https://corrieredibologna.corriere.it/notizie/cronaca/23_luglio_19/andrea-purgatori-i-familiari-delle-vittime-di-ustica-gli-dissero-l-aereo-fu-abbattuto-non-farti-fregare-1494bf27-cb83-47ff-b356-e39099a15x1k.shtml

In questa intervista alla Senatrice Bonfietti, uscita il 19 luglio 2023 sul Corriere della Sera, edizione di Bologna, sono riportate numerose affermazioni false e difformi dalla realtà che doverosamente contestiamo nelle osservazioni a fianco. Si deve anche notare come la controversa vicenda tecnica del disastro di Ustica sia da lei trattata in chiave prettamente politica, contraddicendo, così, il sempre ribadito obbiettivo di cercare la verità su quel disastro al fine di individuare i responsabili, mandanti ed esecutori materiali.

<p>CORRIERE DELLA SERA</p>	<p> ASSOCIAZIONE PER LA VERITÀ SUL DISASTRO AEREO DI USTICA</p>
<p>«Come faremo a ringraziarlo a sufficienza?» si chiede Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione dei familiari delle vittime della strage di Ustica mentre tra una telefonata e l'altra si trova a ripercorrere 43 anni di battaglie civili e legali per far emergere la verità sull'abbattimento del DC9 Itavia partito da Bologna e diretto a Palermo, a bordo del quale morirono 81 persone. Quarantatré anni nei quali Andrea Purgatori non ha mai smesso di cercare la verità. «Non avrei mai pensato di doverlo ricordare dopo la sua morte» sospira amareggiata Bonfietti, mentre usa ancora il presente per ricordare il giornalista che lascia un vuoto enorme in chi l'ha conosciuto.</p> <p><i>Quanto è stato importante Purgatori per voi familiari delle vittime?</i></p> <p>«È stato importantissimo per me, per tutti noi, perché lui in quella notte, come ripete da tanti anni ormai, il 27 giugno 1980 ricevette una telefonata da un amico militare che lavorava a Ciampino che gli disse “Hai visto? È caduto un aereo, non farti fregare... è stato abbattuto”. Queste sono le parole che ci consegna Andrea Purgatori da sempre e che ci raccontano perché ha iniziato questa battaglia».</p>	<p>È possibile che Purgatori abbia ricevuto la notizia dell'incidente da un sergente addetto alle telescriventi del Centro di controllo Traffico aereo di Ciampino, figlio di una persona amica di famiglia (forse un'ex tata, come ebbe a dichiarare lo stesso Purgatori). L'informazione, comunque, era FALSA sia nella formulazione originaria del sergente, sia in quella diffusa successivamente dal Purgatori. Sappiamo, infatti, dagli atti giudiziari che in Sala controllo vi era sì notevole agitazione a seguito della perdita del contatto radio con il DC9, ma che non era emerso nessun elemento</p>

All'epoca fu complicato per lui andare contro le ricostruzioni ufficiali?

«La battaglia per Ustica l'ha iniziata lui, scrivendo sul Corriere della Sera tutte notizie che smentivano la ricostruzione ufficiale.

Ricordatelo sempre, a dismisura, che la verità per le nostre istituzioni era che si trattò di un cedimento strutturale. Questo raccontarono i generali dell'Aeronautica, che fecero così rispondere in Parlamento i ministri di turno alle interrogazioni.

E invece Andrea non ci credette perché l'amico gli aveva raccontato altre cose e fece una battaglia durissima.

Nell'81 fu lui che incontrò John Macidull del *Nation Transportation Safety Board* (l'ente di sicurezza dei trasporti statunitense, ndr)

che diceva che dall'unico tracciato radar sopravvissuto si vedeva benissimo che c'era una scia (di un altro velivolo, ndr) che

che potesse spiegarne le cause. **FALSA** risultò anche la diceria che i controllori avessero avvistato al radar aerei estranei di alcun genere. Visto che Bonfietti fa costante riferimento alla "sentenza" di Priore, merita qui riportare quanto scritto nella (effettiva) sentenza della Corte d'Assise a pag. 408: *"Pertanto, ad avviso della Corte, non può ritenersi acquisita prova che la fonte delle notizie concernenti esercitazioni di aerei militari americani ed intenso traffico di aerei militari americani "visti razzolare" nella zona dell'incidente - di cui alle telefonate delle 20,23 tra Guidi e Fiorito e delle 20,25 tra Bruschina e Marzulli - possa essere individuata, anche parzialmente, in dati acquisiti autonomamente all'interno della Sala Controllo di Ciampino."*

FALSO. Fino al recupero del relitto non ci furono "ricostruzioni ufficiali", che comunque provenivano dalla Commissione ministeriale e non certo dall'Aeronautica.

FALSO. L'Aeronautica – che non aveva alcuna competenza sull'aviazione civile – non ha mai sostenuto che le cause della caduta fossero dovute a un cedimento strutturale dell'aereo. È una tesi costantemente ripetuta da Bonfietti mentre l'Aeronautica invitava stampa e media a non formulare alcuna ipotesi in assenza di elementi certi.

FALSO. Quell'amico non poteva aver saputo niente sulla scomparsa del DC9.

FALSO. John Macidull fu contattato nell'autunno 1980 dalla Commissione Luzzatti, ben prima di Purgatori, e dalle sue analisi delle tracce radar del 1980 scrisse che «...nessuna conclusione certa può essere tratta sulla possibilità di una collisione»; nessun riferimento a battaglie aeree, missili o abbattimenti. La collisione fu peraltro ritenuta "remota" nel supplemento di relazione del 25.11.1980. (*"Although analysis does not eliminate the possibility for a midair collision of the accident aircraft with something, the probability of that something being the unidentified object [...] on radar (with the information given), is remote."*)

FALSO. Nei processi è stato confermato che i tracciati radar sono sopravvissuti intatti e perfettamente utilizzabili. E non si "vedeva

attraversava la striscia del DC9 che quindi era stato abbattuto.

Poi nell'82 incontrò John Trensue, anch'egli un altro grande esperto aeronautico (del Pentagono, ndr) che raccontò la verità sull'abbattimento di quest'aereo».

Lei quando lo conobbe?

«Devo dire che se ho cominciato nel lontano '85 a impegnarmi per la ricerca della verità, risvegliandomi dal sonno, dalla disperazione, dall'incapacità di affrontare questa vicenda è anche perché sentivo che il tarlo che mi aveva messo dentro Andrea Purgatori in quegli anni aveva lavorato dentro di me, sentivo che la verità non era il cedimento strutturale. Quando poi abbiamo iniziato la nostra battaglia giudiziaria c'è stato certo l'interessamento di uomini dell'intelligence, Giuliano Amato come sottosegretario alla presidenza del Consiglio autorizzò il recupero del relitto in fondo al mare: tutte cose che hanno dato la possibilità di iniziare a lavorare e a studiare su quello che poteva essere successo quella notte, ma è tutto merito di Andrea che non ha lasciato mai perdere quella verità che gli era stata raccontata nell'immediatezza dell'evento».

È stato determinante.

«Ha fatto come sapete un bellissimo film, «Il muro di gomma», negli anni '90 con Marco Risi, ha svolto un'attività indefessa nei confronti di questi generali che raccontavano balle e sono stati rinviati a giudizio per alto tradimento, perché avevano raccontato delle menzogne, avevano depistato, distrutto tutto quello che potevano distruggere per impedire che alla verità si arrivasse.

Ma Andrea ci ha aiutato ad arrivarci e nel '99 un giudice ha potuto scrivere che il DC9 è stato abbattuto in uno scenario di guerra aerea.

Peccato che potevamo saperlo già da subito e invece è andata così. Il merito della battaglia civile di verità e giustizia del grande uomo e giornalista che è stato Andrea Purgatori è davvero indimenticabile».

alcuna scia che attraversava la striscia del DC9”.

FALSO. John Transue, nel 1982 ex dipendente del Pentagono, effettuò una consulenza per la BBC nella produzione del documentario “Panorama-Assassinio nel cielo” sulla vicenda di Ustica. Nell'interrogatorio del 9.12.1991 (Atti) a Washington da parte di Priore, Salvi e Roselli disse che l'ipotesi che ci fosse stato un attacco con missile al DC9 era puramente ipotetica e che non c'era alcuna evidenza di ciò. La sua consulenza era stata chiesta dalla BBC. Troppe volte viene attribuita a Transue una consulenza ufficiale e dichiarazioni di una effettiva battaglia aerea che lui non ha mai fatto.

Tutte affermazioni totalmente **FALSE** come provato alla conclusione dei tre gradi di giudizio di un procedimento penale durato quasi sette anni in cui risultò che i fatti ipotizzati da Priore “non sussistevano”, contrariamente alle frequenti affermazioni di Bonfietti che gli imputati erano stati assolti per prescrizione.

È vero che Priore aveva scritto che il DC9 era stato abbattuto in uno scenario di guerra aerea, ma quella era solo una sua ipotesi che, assieme a tante altre sue ipotesi, fu demolita nel dibattimento processuale. Priore **non** aveva risolto il caso Ustica.

Una battaglia che non è ancora terminata...

«Ancora non sappiamo chi è stato ad abbattere il DC9. Con Andrea Purgatori ancora stavamo lottando per sapere quali degli Stati presenti quella notte nei nostri cieli è responsabile. Lo ha ripetuto anche nell'ultimo filmato mandato in onda dalla Rai, Luci per Ustica (di Luciano Mannuzzi e Luigi Riva, ndr), che c'era la presenza di queste 4 entità nei nostri cieli che sono Usa, Francia, Libia e Italia ma ancora non sappiamo chi ha voluto fare cosa, chi doveva fare cosa. Tanto da impedire alla verità di essere raccontata per troppi anni».

Ciò è stato inevitabile, essendo partiti da un'ipotesi falsa sulle cause della caduta del DC9 che ha portato le indagini a finire in un vicolo cieco.